

CAMPIONATO

SERIE B

1990-91



*In piedi, da sinistra a destra: Facciolo, Ravanelli, De Vecchi, Zanutta, Villa, Morello.
Accosciati: Lantignotti, Bergamaschi, De Agostini, Melchiori, Brandani.*

Chi sa, parli. E chi ha, spenda. E invece la Reggiana, dopo la barca di soldi arrivati con la cessione al Napoli di bomber Silenzi, spende poco. Il bomber Schillaci non è bastato alla Nazionale per vincere i mondiali italiani, conquistati dalla Germania di Matthaus per via d'un rigoretto contro l'Argentina di Maradona, che aveva eliminato noi ai rigori in una Napoli divisa tra l'azzurro dell'Italia e quello di Diego. E chi ha gambe, le mostri. Come quel'Alba Parietti erotico-scoscianta sul seggiolone sportivo di Telemontecarlo. La

Reggiana riprende da Dario Morello, prelevato dall'Inter, che prima punta non è. Arrivano anche Melchiori, centrocampista, dal Casale, Aselli, mediano, dal Cesena, ex Parma, Bertozzi, terzino, dal Verona, Lantignotti, regista d'attacco, dal Milan, Villa, centrale difensivo, dal Trento, la punta Gori dal Derthona, e ritornano a Reggio, dopo una stagione nel Messina, il terzino Daniel e, dopo una stagione nel Trento, il portiere Cesaretti. Se ne vanno, oltre al bomber Silenzi, al Napoli per diversi miliardi, più il prestito della giovane punta Fer-

La Reggiana stenta all'inizio, poi arriva Ravanelli e si sale in zona promozione. L'Ancona ci punisce al Mirabello e nel finale si spreca la serie A

rante, anche Nava, che ritorna al Milan, Catena, che ritorna al Torino, Gabriele, che sceglie Vicenza con un contratto assai redditizio. Più tardi ci lasciano Fantini e Rabitti che vanno al Sassuolo, mentre D'Adderio resta per un po' in surplace, poi verrà ceduto al Perugia. I quadri sono i seguenti: portieri; Facciolo e Cesaretti; difensori: Daniel, De Vecchi, Villa, Bertozzi, Paganin, Zanutta, Guerra; centrocampisti: De Agostini, Melchiori, Lantignotti, Bergamaschi, Dominissini, Galassi, Aselli, Perugia, D'Adderio, Franchi; attaccanti: Morello, Gori,

1990-91

Ferrante, Battigello. Chi sa parli, caro Otello Montanari, che rispondi a fine agosto alla mia commemorazione del sindaco di Casalgrande Umberto Farri, ucciso da brigatisti rossi ante litteram nel 1946, e poi esplode la polemica sui delitti del dopo guerra. Ma qui ce l'hanno con Fiaccadori che non ha ucciso nessuno, ma è accusato di non spendere niente. E la Reggiana non va. Dopo l'1 a 1 con lo scudettato Napoli il 12 agosto al Mirabello, si perde col Pisa per 4 a 0 il 18 agosto e alla prima di Coppa Italia si perde anche col Como, neo retrocesso in C, per 1 a 0 sempre in casa nostra, mentre il pubblico contesta la società. Esplode anche la grana del Mirabello. Con le nuove norme, che prevedono solo posti a sedere e numerati, anche se ammettono deroghe, il nostro stadio viene retrocesso a impianto inferiore ai 10mila. Poi la capienza verrà innalzata a 12.500. E naturalmente si riparla di stadio nuovo. Il Napoli vince la supercoppa umiliando la Juventus con un perentorio 5 a 1 e il nostro Pennellone è autore di due reti. La Reggiana si riprende a Como vincendo il ritorno della Coppa per 2 a 1 e qualificandosi a stento e Gianni Bugno, dopo aver vinto il Giro, spreca il Mondiale. Ma il 5 settembre, al secondo turno, al Reggiana è abbattuta a Bologna con un secco 4 a 1 (al ritorno sarà un inutile 1 a 0 per i granata). Si infiamma lo scontro sui delitti del dopoguerra reggiano e Pajetta dà del pazzo a Otello Montanari, poi muore, una settimana dopo, nello scompiglio creato da Occhetto, che ha abolito il Pci, e da Otello, che vuol scoprire mandanti di omicidi partigiani. Poi, alla prima di campionato, il 9 settembre, i nostri eroi sono sconfitti a Reggio Calabria a causa di un rigore inventato

Mentre a Reggio infuria la polemica sui delitti del dopoguerra, la Reggiana stenta e si rimpiange Silenzi

dall'arbitro e la settimana dopo, al Mirabello, dopo che alla mattina il nostro convegno sui delitti del dopoguerra aveva segnato una tappa importante di approfondimento, la Reggiana impatta a stento con la neopromossa Lucchese per 2 a 2, grazie alla doppietta del giovane Ferrante. Gli abbonati calano: da 3.119 a 2.307. Così non si può continuare e si corre ai ripari. Se ne vanno Gori e Bertozzi e dall'Avellino, dopo avere scucito ben un miliardo e mezzo di lire, arriva la punta Fabrizio Ravanelli, detto Penna bianca per via dei capelli incanutiti da giovane. Stavolta chi ha spende. Ed è giusto. E' un investimento assai produttivo. Adesso parla sul campo che sai, caro Penna bianca, anche se a Reggio non è questo il colore preferito. E segna. Dai. A Taranto, il 23 settembre, ancora l'arbitro ci mette del suo e si perde immeritabilmente (1 a 0) su rigore, ancora assai dubbio, e Penna bianca gioca gli ultimi quindici minuti. Si scaverà nel Cavòn di Campagnola, dove sono stati seppelliti alcune persone nel sanguinoso dopoguerra, muore Alberto Moravia, e si scopre che "La noia" non è solo di Califano, il giudice Rosario Livatino, di soli 38 anni, è assassinato dalla mafia e col Verona, al Mirabello, è proprio Ravanelli che scava la fossa ai figli di Giulietta. Segna tre dei quattro gol rifilati ai forti veneti, che imborsano il violino e tornano da Romeo dopo aver perso l'onore dell'amata. Muore in un drammatico incidente di motonautica Stefano Casiraghi e Craxi cambia il simbolo del Psi (aggiunge il termine "Unità socialista" dedicandolo agli ex comunisti). Gino Paoli canta al Marabù "Cosa farò da grande". Se lo chiede anche il sempre fantasioso Bergamaschi che è ancora protagonista e

ad Ancona infila la palla del gol. Finisce 1 a 1 coi marchigiani che puntano alla A. La Cosa di Occhetto ha un nome. Il partito si chiamerà Pds e il simbolo contiene una quercia con alla base il vecchio simbolo del Pci. Il pilota Alessandro Nannini perde un braccio in un incidente col suo elicottero e Gorbaciov è premio Nobel per la pace. Con l'Udinese, al Mirabello, Bergamaschi non c'è e Ravanelli non si ripete e la gara finisce sull'1 a 1 poi, il 21 ottobre, dopo che a Montericco viene assassinato don Barigazzi e il cantante correggese Ligabue vola in testa alle classifiche, la Reggiana batte, sempre al Mirabello, il Barletta (2 a 1), ma senza meritare la vittoria e coi pugliesi che contestano l'arbitro stavolta favorevole a noi. Poi, nel derby di Modena, un grande De Agostini ci regala un successo netto e meritato (2 a 0) con un gol da favola. Altro che Reggianetta, cari tifosi che contestate prima che il campionato inizi. "Pippo 3" vuole dire ancora miracolo. E i nostri arrivano alle soglie del vertice della classifica. Ad Albinea viene trovato morto il notaio reggiano Piergiorgio Corbelli, che pochi mesi prima era interessato all'acquisto della società di basket. La Reggiana insiste e il 4 novembre fa fuori anche il Padova al Mirabello con un secco 2 a 0, poi, mentre in Italia infuria la polemica su Gladio e il presidente Cossiga continua a picconare, e il nostro Guerra si rompe ancora la gamba, i granata sono sconfitti a Messina con un gol di Protti all'inizio e i siciliani volano in testa alla classifica. Da Pisa viene acquistato l'esterno destro Mario Brandani, 22 anni, muore Paolo Valenti, inventore e conduttore di "Novantesimo minuto", e col Foggia di Zeman anche noi facciamo una brutta fine

Poi con Ravanelli cambia tutto. C'è la guerra del Golfo, ma le bombe di Penna bianca sono pacifiche E' serie A?

1990-91

al Mirabello finalmente quasi pieno. Non siamo ancora all'altezza del vertice? No, perchè ad Avellino la settimana dopo, sbraniamo gli irpini e ritorniamo vincitori (2 a 1) con Ravanelli rimpianto a lungo. Il 2 dicembre, dopo che Occhetto a Reggio avena infiammato i suoi sostenitori, dopo che l'Onu aveva dato il via libera alla guerra all'Iraq e mentre a Reggio si discute del Tardello (stadio a metà tra Parma e Reggio) i nostri sono imprigionati dal Pescara che ci impone un 1 a 1 al Mirabello. Meglio la mezza maratona di Scandiano della domenica mattina, meglio il congresso del Psi che concludo alla Sala Verdi. Straziante: un aereo militare cade su una scuola a Casalecchio e ci sono 12 ragazzi morti e 80 feriti. L'Italia piange. La lirica applaude il "Don Giovanni" di Bologna, con la regia di Ronconi, mentre la Regia impatta grazie un grande Lantignotti, don Giovanni a Cremona (1 a 1). Il mondo è davvero cambiato. Anche l'Albania sceglie la democrazia. Noi invece non cambiamo e pareggiamo ancora con la Salernitana al Mirabello giocando male. Altro che stadio nuovo, con Modena, con Parma, con chi volete. Poi la sosta per il Natale. Una sosta che stranamente finisce il penultimo dell'anno con Reggiana-Cosenza, dopo la morte di Donat Cattin e del grande sarto Umberto Tirelli. Chi non ha visto questa partita ha di che lamentarsi. Non è stata una partita, ma un'epopea di emozioni. Una sorta di Italia-Germania di Messico 70 in edizione reggiana. Eravamo 0 a 3 per loro dopo mezzora. E il pubblico fischiava impietoso. Poi la reazione. Dallo 0 a 3 al 3 a 3 a fine primo tempo. Finisce 7 a 4 per noi ed è un doping. Sì perchè il 6 gennaio del 1991 espugniamo anche Brescia (anche da

0 a 1 a 2 a 1 grazie a Ferrante e Ravenelli). Siamo scatenati. Battiamo anche la Triestina al Mirabello e siamo secondi, poi esplose la guerra in Iraq. Bagdad è bombardata e cambiamo un po' d'abitudini anche noi. Anziché in aereo viaggiamo in auto. Non si sa mai e già che bisogna viaggiare in auto andiamo ad Ascoli e purtroppo la Reggiana si scolla ed è battuta per 2 a 0 con due bombe intelligenti. Meglio una cena dal Lurido, cari Giancarlo e Nicola. La prima del ritorno, mentre in Iraq si muore e anch'io vengo preso di mira dai cosiddetti pacifisti per aver votato sì alla missione italiana Onu, la Reggiana vince anche con la Reggina (2 a 0) con un pubblico che ancora non risponde pienamente alle attese. Ancora secondi e a Lucca impattiamo, raggiunti da un colpo di testa del reggiano Montanari. Giancarlo, ma dovevamo proprio mangiare un panino, visto che avevi prenotato in un ristorante a base di pesce? Si deve soffrire per vincere, no? E noi soffriamo alquanto col Taranto e impattiamo al Mirabello sotto l'acqua e la neve, mentre i piloti Bellini e Cociolone sono prigionieri di Saddam. Si gioca alla guerra? No, la guerra è tremendamente vera. Muore il poeta e avvocato reggiano Corrado Costa, bombardato per errore un rifugio a Bagdad ed è massacro, Craxi e Occhetto lanciano un appello contro il bombardamento delle città, e la Reggiana va a Verona, pareggia con un grande Morello e consolida la sua seconda posizione dietro il Foggia zemaniano. E' fatta? Quasi. Peccato la sosta. Craxi al Municipale parla ai cooperatori poi visita la mostra su Garibaldi presentata-gli da Otello Montanari. Via Isaac, ecco Grisanti (non basterà) per la nostra Sidis, Saddam si ritira,

liberata Kuwait city, mentre a Sanremo Coccianta vince il Festival con "Se stiamo insieme". La Reggiana, per stare insieme va a Civago, ci sarà un perché, e la settimana dopo, il 3 marzo, non è più lei e perde malamente in casa dall'Ancona per 2 a 1. Marco Masini canta "Perché lo fai?" e tu, caro Pippo, perchè l'hai fatto? Non è finita perchè ad Udine è ancora sconfitta per 3 a 1. C'è da dire che Ravanelli in due partite sbaglia due rigori. Quando si dice la malasorte. Siamo ancora quarti. A Barletta la paura fa zero a zero. E nel derby del Mirabello col Modena si ritorna alla vittoria (1 a 0). Andiamo anche a Padova e mangiamo da schifo. Non basta perchè la Reggiana è ancora sconfitta (3 a 1). Addio serie A? Un momento. Il vertice ci aspetta. Si ancora lì, a un punto dalla zona promozione. Muore Giuseppe Soncini, l'assessore innamorato dell'Africa e che verrà prosciolto per il caso Pemba, mentre Maradona è squalificato per doping fino al giugno 1992. Col Messina, il 7 aprile, ritorna la grande Reggiana. E' vittoria per 4 a 1 e viene riaggantata la quarta posizione. Muore a 86 anni il leader liberale Giovanni Malagodi, e a Livorno si assiste in diretta all'incendio della Moby Prince. Ci sono anche sette morti reggiani. A Foggia la capolista ci batte per 2 a 1, al Gran galà con Pavarotti al Municipale per il 30esimo del suo debutto Bonafini si arrabbia di brutto alla cena, e mentre al D'Alberto è proiettato il film di Kevin Kostner "Balla coi lupi" i lupi irpini ci strappano un altro pari al Mirabello. Ci mancava pure l'assenza congiunta di De Agostini e Ravanelli... Dado Lombardi dichiara "A Reggio non tornerò più". Bugiardo, come De Benedetti e Berlusconi che smettono di litigare e si accordano per la

1990-91

Mondadori, mentre a Reggio Otello Montanari è silurato dal Cervi e poco dopo dall'Anpi, e io, forse non sapendo cosa fare, organizzo l'ennesimo convegno sulla diga di Vetto. Il 5 maggio la Reggiana fu. A Pescara veniamo battuti per 2 a 0. Perdiamo e siamo sempre lì, le altre ci aspettano. Fantuzzi annuncia le sue dimissioni da sindaco e gli subentrerà Antonella Spaggiari, la Sidis di basket retrocede in serie A2 e la Sampdoria vince il suo primo scudetto, mentre la Reggiana pareggia

Stefano De Agostini (1964), il miglior uomo della Reggiana nel campionato 1990-91, verrà ceduto al Napoli.



Il finale ci punisce. Nessuno corre, ma noi camminiamo e nell'ultima fase siamo noi che fuggiamo dalla A

ancora al Mirabello (0 a 0) contro la forte e ambiziosa Cremonese. Poi a Salerno un pari con botta e risposta negli ultimi minuti. Siamo a soli due punti dall'Ascoli che alla fine dovrà venire al Mirabello. Il 28 maggio il Brescello perde in casa la C2 con l'Aosta e la Reggiana perde l'ultimo tram della A a Cosenza: 2 a 1. O almeno così sembra. Infatti col Brescia, la settimana dopo, i nostri pareggiano coi giovani e senza giocare, poi alla penultima battono la Triestina al Grezar per 3 a 2 condannandola alla

Il direttore sportivo Renzo Corni e la segretaria Daniela Gozzi in un momento di euforia per i successi ottenuti dalla Reggiana di Pippo Marchioro.



serie C1. E si mangiano le mani perchè con un punto in più avrebbero potuto arrivare allo spareggio con l'Ascoli che arriva al Mirabello e strappa il punticino della serie A (3 a 3) dopo essere stato sotto di due gol, mentre il Padova, che era pari ai marchigiani, perde a Lucca. Ma come si fa a gettare via una promozione così, Pippo? Finiamo e tre punti dalla promozione, ma anche a tre punti dalla retrocessione. Più matto di così il campionato di B non è mai stato.

Cristhian Lantignotti (1970), proviene dal vivaio del Milan e disputa questa stagione nella Reggiana. Tornerà nel '93-94.



IL PERSONAGGIO 1990-91

Dario Morello (1968)

Un calciatore indimenticabile. Un uomo dotato di tante virtù e non solo di quelle sportive. Protagonista della fase più entusiasmante di tutta la storia granata, che culmina con la promozione in serie A del 1993 e con la salvezza di San Siro dell'anno dopo, leccese d'origine, è milanese d'adozione. E' a Milano che comincia a calciare il pallone. Gioca nella Uri Milano, squadra dilettantistica, poi nel 1986 viene prelevato dall'Inter che lo colloca nelle sue squadre giovanili. Il debutto in maglia neroazzurra avviene proprio nell'anno dello scudetto dei record, quello del 1988-89. L'èquipe di Trapattoni, composta da campioni del calibro di Matthaus, Berti, Zenga, Breme, Serena, vince il campionato proprio mentre il Milan si aggiudica la Coppa dei campioni umiliando a Barcellona lo Steaua Bucarest. Morello, in quel campionato e in quello successivo, colleziona ben 31 presenze segnando anche un gol. Quando la Reggiana cede Silenzi al Napoli pone gli occhi su di lui. Non era facile portarlo a Reggio, ma Corni ci riuscì. Certo Dario non assomiglia per niente ad Andrea e non può essere il suo sostituto. Dai, lo vedi sul campo. Ama partire da lontano, possibilmente sulla fascia, e Marchioro lo capisce subito. Per questo a novembre arriverà Ravanelli (dopo avere tagliato Gori). Con Ravanelli, Morello costituisce una coppia perfetta. Com'era devastante e risolutivo Ravanelli così era prezioso e preciso suggeritore Morello. I due si alternarono anche col giovane Ferrante, che sarà a lungo la bandiera del Torino. Nel primo campionato di B (1990-91) Morello

colleziona 35 presenze e segna anche otto gol, lui che non era certo un fromboliere. La Reggiana lotta anche per la promozione in A, che svanisce a Primavera. L'anno successivo (1991-92) Morello gioca 35 partite e segna 9 gol e la Reggiana getta alle ortiche la promozione in A dopo un girone d'andata devastante. Il terzo campionato (1992-93) è quello della promozione con una squadra che avrebbe dovuto solo salvarsi o poco più. Morello segna solo 3 gol disputando 38 partite e giocando un campionato coi fiocchi, forse il migliore in assoluto. Lui e Scienza sono i giocatori dotati di maggior estro. Nel primo campionato di A Morello passa da sinistra a destra, cedendo l'antica fascia a Padovano, gioca 30 partite e segna due gol, poi passa al Bologna, in serie C. Incredibile, solo pensando alla categoria. Perché è anche grazie e a lui (31 presenze e sette gol nel primo campionato, 34 presenze e cinque gol nel secondo) che i blasonati felsinei in due anni passano dalla C alla A. Poi Morello è al Genoa in serie B. Vi disputa due campionati (57 gare e otto gol) e nel 1998 ritorna a Reggio, assieme a Maurizio Neri. Il libro dei ritorni non è mai troppo gradevole da leggere. Morello resta a Reggio fino al 2.000 (una stagione di B e una e mezzo di C1), poi passa alla Viterbese, al Brescello e al Sassuolo. Quando decide di appendere le scarpe al chiodo lo fa con una partita al Mirabello che gli vale tanti applausi e ringraziamenti. Giocatore simbolo di ricordi fantastici, i migliori in assoluto della storia granata, e uomo dotato di sentimenti veri.



1990-91

IN BREVE

Penna Bianca si presenta

Arrivato sborsando 1 miliardo e mezzo sull'unghia, mica bruscolini, cari dirigenti di oggi, Fabrizio Ravenelli, detto Penna Bianca, era reduce da una stagione non esaltante e deciso a rinverdire a Reggio i fasti della sua Perugia. Una volta arrivato debutta per un quarto d'ora a Taranto dove la Reggiana esce sconfitta, poi dal primo minuto, gioca col forte Verona al Mirabello. Ed è subito amore. Penna Bianca segna tre gol e la Reggiana batte la corazzata veneta per 4 a 0. Dopo l'affare Silenzi il grande Corni aveva fiutato un altro affarone. Penna Bianca nella terra più rossa del mondo segnerà 16 gol nel campionato 1990-91 e nel successivo sarà al centro di una telenovela bianconera che narreremo in seguito.

E quest'anno il tesoro De Agostini

Ogni anno una cessione importante, a coronamento di un investimento riuscito. Per la verità De Agostini era arrivato a Reggio per merito di Nardino Previdi, che lo aveva prelevato dal fallimento della Nocerina per zero lire nel 1987. La sua esplosione è però tutta merito di Pippo Marchioro e nel campionato in oggetto Dea si segnala, assieme a Ravanelli e a Morello, come il granata più positivo. Se l'anno passato la cessione al Napoli di Silenzi aveva fruttato fior di miliardi, a fine campionato la cessione di De Agostini, sempre ai partenopei, frutterà il necessario per affrontare la campagna acquisti, rafforzare ulteriormente la squadra e pagare tutte le spese.

Reggiana-Cosenza: la partita del secolo?

Al 30' del primo tempo con la Reggiana sotto di tre gol al Mirabello, sabato 30 dicembre 1990, in una giornata grigia e fredda, con un vento dell'Est che ti punge e ti infastidisce appena meno dei tre gol subiti, prendo Giancarlo per la manica del giaccone e gli dico: "Andiamo". Lui mi guarda e mi risponde col cenno del capo chino: "Andiamo". Meno male che, mentre stiamo scendendo le scale, Bergamaschi fa il gol del 3 a 1. E lui mi dice: "Aspettiamo". Ottimista. E invece, poco dopo, c'è il 3 a 2 e il 3 a 3 a fine primo tempo. Finisce 7 a 4 ed è forse la partita del secolo quanto ad emozioni, assieme al 5 a 0 al Genoa del campionato 1960-61, al 2 a 0 dello spareggio di Padova contro l'Olimpia Fiume del luglio 1924 che ci consegnò la promozione in Divisione nazionale (seri A), al 4 a 2 all'Internazionale del campionato 1924-25, all'1 a 0 al Bolzano del giugno 1956 che ci portò in serie C dalla Quarta serie, al 4 a 0 al Verona dell'autunno del 1965, all'1 a 0 di Trieste del 1971 che ci portò la B, all'1 a 0 di Cremona del 1981 che ci riportò in cadetteria, al 2 a 0 sul Prato del 1989 che ancora ci fece risalire in B, poi al pari di Cesena del 1993 che volle dire serie A e al pari di San Siro del 1994 che significò salvezza e all'1 a 0 di Verona del 1996 che riportò in A la Regia di Ancelotti. Partite della memoria granata.

Ad Ascoli in tempo di guerra

Era proprio scoppiata la guerra. Non qui da noi, come avvenne con la seconda guerra mondiale. Che poi anche lì la gente si accorse delle guerra, alla quale aveva plaudito, coi bombardamenti che arrivarono solo più tardi. E si giocava al calcio anche allora, mentre in molti partivano per la

Russia o per altri lidi. Per l'Iraq non partì quasi nessuno. Ma alcuni piloti vennero fatti prigionieri e tra loro anche Cocciolone che divenne un mito. Noi eravamo ad Ascoli e all'inizio della gara si udì un grido: "Pace" che ci riportò indietro, molto indietro nel tempo.

Quel maledetto ritiro di Civago

Ma cosa è stato messo nel caffè della Reggiana in questo maledetto ritiro di Civago di fine febbraio 1991? La Reggiana era in palla più che mai fino a Verona (grande pari, ma meritavamo la vittoria) e la seconda posizione era consolidata. Dietro al Foggia di Zeman c'eravamo solo noi, sicuri. E le promozioni erano quattro. Dopo Civago la Reggiana non ne indovinò più una. Eccezion fatta per la vittoria col Messina, l'unica. E nonostante i punticini racimolati (13 in 13 gare) la Reggiana perse la serie A per un nonnulla. Bastava battere il Brescia alla terzultima e l'Ascoli all'ultima e i due risultati erano praticamente in tasca, e sarebbe stato spareggio.

A Brescello Talignani non basta mentre la Reggiana perde la serie A

Ero al campo (dire stadio mi sembra eccessivo) di Brescello per lo spareggio tra i locali e l'Aosta valevole la promozione in serie C2. A fine primo tempo un grande calcio di punizione di Talignani, l'idolo locale, aveva portato in vantaggio i reggiani. Poi il tracollo nella ripresa e l'Aosta che saluta e se ne va. Intanto a Cosenza la Reggiana perde la partita che poteva valere il recupero verso la serie A. Due mancate promozioni in una domenica sola.

LE PARTITE 1990-91

COPPA ITALIA

26 agosto 1990

Reggiana-Como: 0-1 (0-1)

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta; Aselli, Melchiori, Morello, Lantignotti, Gori (Ferrante dal 46').

Como: Savorani, Maiuri, Ferazzoli; Fortunato, Chiadini, Gattuso; Pedone, Vincenzi, Sinigaglia (Zian dal 35'), Didone (Cicconi dal 68'), Seno.

Arbitro: Bazzoli di Merano.

Gol: Sinigaglia (C) al 11'.

Note. Che brutta Reggiana. Ci sono appena 4mila persone al Mirabello e gli abbonamenti vanno male. Ci sono anche contestazioni alla società e al presidente Fiaccadori. Morello non è un prima punta e Gori non c'è. Si parla di un problema fisico non rimediabile. E di un taglio imminente. Sinigaglia ci punisce ad inizio partita e la reazione non c'è.

1 settembre 1990

Como-Reggiana: 1-2 (0-1 dopo i tempi regolamentari)

Como: Savorani, Maiuri, Ferazzoli; Fortunato, Chiadini, Gattuso; Pedone, Vincenzi, Roselli (Zian dal 74'), Didone (Cicconi dal 52'), Seno.

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta; D'Adderio (Ferrante dall'80'), Melchiori, Morello, Lantignotti, Gori (Bergamaschi dal 55').

Arbitro: Boggi di Salerno.

Gol: Lantignotti (R) al 30', Morello (R) al 101', Vincenzi (C) al 108'.

Note. Tutta Reggio segue la polemica sui delitti del dopoguerra, dopo l'articolo intitolato "Chi sa parli". E noi a Como parliamo coi gol. Il primo è quello di Lantignotti su punizione, sul modello Maradona. Poi l'ex milanista inventa l'assist per il gol di Morello. Bene D'Adderio, ma resterà? Chi sa, parli.

Si qualifica la Reggiana

SEDICESIMI DI FINALE

5 settembre 1990

Bologna-Reggiana: 4-1 (2-1)

Bologna: Cusin, Villa, Cabrini; Bonini, Verga, Tricella; Mariani, Wass, Notaristefano, Detari, Poli (Di Già dall'88').

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Daniel (Bertozzi dal 56'), De Agostini, Zanutta; D'Adderio (Ferrante dal 74'), Melchiori, Morello, Lantignotti, Bergamaschi.

Arbitro: Boemo di Cervignano del Friuli.

Gol: Melchiori (R) al 4', Wass (B) all'11', Poli (B) al 40', Wass (B) al 55', Tricella (B) al 74'.

Note. Non c'è partita. Un grande Detari, l'ungherese che qui paragonano addirittura ad Haller, e un grande Wass puniscono la Reggiana. Sono in 10mila al Dall'Ara di Bologna e c'è anche una chiassosa rappresentanza reggiana. Si salva solo De Vecchi, il resto è da dimenticare. Gori? Stop di 15 giorni.

12 settembre 1990

Reggiana-Bologna: 1-0 (0-0)

Reggiana: Cesaretti, De Vecchi (Villa dal 46'), Paganin; Bertozzi, Dominissini, Zanutta; Bergamaschi, Franchi, Mandelli, Lantignotti (De Agostini dal 46'), Ferrante.

Bologna: Cusin, Villa, Cabrini; Bonini, Verga (Biondo dal 46'), Tricella; Poli, Notaristefano, Mariani, (Di Già dal 46'), Detari, Lorenzo.

Arbitro: Cesari di Genova.

Gol: Zanutta (R) al 47'.

Note. Dopo il risultato dell'andata questa è un'amichevole. La Reggiana scende in campo imbottita di riserve e ci sono solo 3mila persone al Mirabello. Zanutta ci regala una vittoria che è meglio che niente.

Si qualifica il Bologna

Il gol del Como al Mirabello nella gara di Coppa che si disputa il 26 agosto 1990 e che viene vinta dai lariani per 1 a 0.

Un contrasto tra Bonini e Dominissini nella gara di Coppa tra Reggiana e Bologna (1 a 0), che si disputa al Mirabello il 12 settembre 1990.



1990-91

GIRONE D'ANDATA

9 settembre 1990

Reggina-Reggiana: 1-0 (0-0)

Reggina: Rosin, Bagnato, Attrice; Scienza, Bernazzani, Vincioni; Simonini (Soncin dall'85'), Tedesco, La Rosa, Fimognari, Poli (Maranzano dal 77').

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta; Lantignotti, Melchiori, Morello, Dominissini (Ferrante dal 64'), Bergamaschi.

Arbitro: Rosica di Roma.

Gol: Simonini (Reggina) su rig. al 57'

Note. Via Gori, si cerca una nuova punta. Nell'altra Reggio tira una brutta aria. L'arbitro Rosica regala un rigore ai cugini, che vincono una gara da zero a zero. Il problema per noi è l'attacco. Morello non è un centravanti tipo Silenzi che così non è stato rimpiazzato. Lantignotti, sacrificato sulla fascia destra, è un non senso. Prendiamo intanto atto che D'Adderio è stato ceduto al Perugia per 150 milioni. Marchioro alla fine: "Questo arbitro ci ha defraudato".

16 settembre 1990

Reggiana-Lucchese: 2-2 (0-1)

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi, Melchiori, Morello, Lantignotti, Ferrante.

Lucchese: Pinna, Vignini, Russo; Pascucci, Monaco (Landi dal 69'), Montanari; Di Stefano (Restelli dal 51'), Giusti, Paci, Donatelli, Simonetta.

Arbitro: De Angelis di Civitavecchia.

Gol: Donatelli (L) al 4', Ferrante (R) al 60', Paci (L) al 66', Ferrante (R) al 72'.

Note. Mi butto con Nicola Fangareggi al Mirabello appena finito il convegno sul dopoguerra reggiano. E al Mirabello (abilitato, con le nuove norme, per soli 10mila posti) ci sono appena 7mila persone (4.586 paganti e 2.300 abbonati). Tra questi molti tifosi della neopromossa Lucchese in curva nord. La Reggiana non attira come l'anno precedente. E stavolta solo due invenzioni del giovane e rapido Ferrante (l'una di testa e l'altra con un perfetto diagonale) salvano i granata. Non si capisce il trattamento riservato a Gori e Bertozzi, improvvisamente accantonati e il tira e molla su D'Adderio (resta o non resta?), nonché il mancato contratto a Perugia

Dall'inizio senza nerbo al taglio di Gori, all'arrivo di Ravanelli, che col Verona segna una tripletta

e la dimenticanza di Guerra. Si parla di Fabrizio Ravanelli come nuovo centravanti da gol. Il prezzo è di un miliardo e mezzo. Speriamo.

23 settembre 1990

Taranto-Reggiana: 1-0 (0-0)

Taranto: Spagnulo (Piraccini dal 39'), Cossaro, Filardi; Evanegegesti, Brunetti, Zaffaroni; Turrini, Mazzaferro, Clementi, Roggi, Insanguine (Bellaspica dal 75').

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi, Melchiori, Morello (Ravanelli dal 71'), Lantignotti, Ferrante.

Arbitro: Chiesa di Livorno.

Gol: Brunetti (T) su rig. al 58'.

Note. Ancora un rigore dubbio assai, mentre a Reggio si scava nel Cavòn di Campagnola per recuperare i resti di cittadini giustiziati nell'immediato dopoguerra. "Pretty woman" è al D'Alberto, e qui c'è questo signor Chiesa che si dimostra uomo di parte. Libera Reggiana in libera Chiesa, santo Dio. E invece questo fischieta ancora a senso unico. Clericalmente. Un fallo su Facciolo diventa un fallo di Facciolo e la Reggiana si inchina ancora alla malasorte. E dopo aver giocato un buon primo tempo. Tanto che Marchioro aveva sentenziato: "Abbiamo in mano la gara". Debutta per venti minuti il nuovo acquisto Ravanelli (sfiora una palla di testa e un'altra non riesce ad agganciarla). Ingiudicabile.

30 settembre 1990

Reggiana-Verona: 4-0 (2-0)

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi, Melchiori (Dominissini dall'82'), Morello, Lantignotti, Ravanelli (Ferrante dal 70').

Verona: Gregori, Callisti, Pusceddu; Acerbis, Favero, Sotomayor (Lunini dal 46'); Pellegrini, Magrin, Fanna, Prytz, Cucciari (Piubelli dal 70').

Arbitro: Boemo di Cervignano del Friuli.

Gol: Ravanelli (R) al 7', al 33', su rig. al 69', Morello (R) al 70'.

Note. Moreno Roggi, suo procuratore: "A Ravanelli credevo ciecamente, ma mi mancava la prova. Non dovete rimpiangere il miliardo e mezzo speso". Che partita. E che carattere. Penna bianca trascina la Reggiana a questa entusiasmante vittoria contro l'ambizioso Verona. Ci sono 9mila persone

al Mirabello omologato adesso per 12.500 posti (sono stati aperti anche i distinti laterali), dei quali 6.093 paganti e 2.307 abbonati. Ci sono però circa duemila tifosi veneti. La giornata è grigia. Il protagonista, oltre a Penna bianca, è Bergamaschi, oggi incontenibile, e ottimo Daniel. I gol: al 6' una finezza di Bergamaschi per Melchiori, che libera Ravanelli, ed è il primo gol, al 33' al volo Bergamaschi centra il palo, entra Ravanelli e raddoppia. Nel secondo tempo, al 22', Lantignotti se ne va da solo verso Gregori, viene atterrato, è rigore e Ravanelli triplica. Poi Penna bianca esce abbracciando Pippo tra gli applausi del pubblico. Infine il nuovo entrato Ferrante fornisce un prezioso assist a Morello che fa quattro.

7 ottobre 1990

Ancona-Reggiana: 1-1 (1-0)

Ancona: Nista, Deogratias, Lorenzini; Bruniera, Maccoppi, Ermini; Messersì, Gadda, Tovalieri, Minaudo (De Angelis dal 54'), Bertarelli.

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi, Melchiori (Dominissini dal 78'), Morello, Lantignotti (Ferrante dal 78'), Ravanelli.

Arbitro: Fabbricatore di Roma.

Gol: Bergamaschi (R) al 13', Maccoppi (A) al 68'.

Note. Un'altra grande prova della Reggiana. Ma Fabbricatore colpisce ancora, dopo il fattaccio di Juve-Atalanta. C'è un indizio di fallo (mezza cintura di Melchiori ed è rigore, parato da Facciolo, ma non è rigore quando Messersì spinge Ravanelli ancor più nettamente). Ci sono 9mila persone al Dorico che vogliono la serie A con la coppia da gol Tovalieri-Bertarelli. E Bergamaschi, ancora ottima la sua prova, colpisce al 12', costruendosi il gol da solo. Poi il rigore parato da Facciolo, il pari di Maccoppi e ancora Facciolo protagonista alla fine quando la Reggiana resta in dieci, per l'espulsione di Morello.

15 ottobre 1990

Reggiana-Udinese: 1-1 (0-0)

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi, Melchiori (Perugi dal 70'), Ferrante (Dominissini dal 75'), Lantignotti, Ravanelli.

Udinese: Giuliani, Oddi (Rossitto dal 53'), Sensini; Vanoli, Lucci, Susic; Mattei, Orlando, Balbo, Dell'Anno, Pagano.

Arbitro: Cardona di Milano.

Gol: De Agostini (R) al 50', Mattei (U) al 62'.

La Reggiana mette la quinta. Dea, ma che razza di gol segni al Braglia di Modena coi granata trionfatori?

Note. Torna il pubblico. A Reggio erano tutti comunisti, e adesso saranno tutti pidessini, visto che è stato presentato il nome del nuovo partito. Quasi 10mila (la metà pidessina) al Mirabello (6.802 paganti) e l'Udinese arriva con ottime credenziali e una signora squadra (con Balbo, Sensini, Dell'Anno). La Reggiana c'è e va anche in vantaggio con un gol da incorniciare di Dea, ancora magica la sua prova, ma Mattei, su cross di Vanoli, pareggia. Balbo, marcato da Villa, non tocca una palla e Ravanelli viene ammonito e dovrà star fuori un turno.

21 ottobre 1990

Reggiana-Barletta: 2-1 (1-0)

Reggiana: Facciolo, Paganin, Villa; Daniel (Guerra dal 69'), De Agostini, Zanutta; Perugi (Dominiisini dal 69'), Melchiori, Ferrante, Lantignotti, Bergamaschi.

Barletta: Misefori, Rocchiggiani, Tarantino; Strappa, Sottili, Gabrieli; Gallaccio (Antonaccio dall'89'), Carrara, Pistella, Bolognesi (Pirozzi dal 70'), Signorelli.

Arbitro: Frigerio di Milano

Gol: Bergamaschi (R) all'8', Pistella (B) al 37', Melchiori (R) all'85'.

Note. Pesanti assenze in maglia granata: Morello, Ravanelli (squalificati), De Vecchi (infortunato). Sole e sole 6.500 persone al Mirabello (i pochi posti in gradinata influiscono, eccome). Rientra Perugi dopo nove mesi. La vittoria è strapata nel finale e Marchioro commenta alla fine: "Abbiamo avuto fortuna. Il pareggio era più equo". Bomba in apertura di Bergamaschi e sembra che la vittoria sia larga. Invece Pistella la mette dentro dopo un palo di Gabrieli. E ci acqueta. Nella ripresa la Reggiana avanti, ma non combina granchè fino al gol di Melchiori, a cinque minuti dalla fine. Il nostro si aggiusta la palla con una mano e segna tra le proteste dei barlettani. Promosso il giovane Paganin, per Guerra la fine di un incubo. O almeno così sembra.

28 ottobre 1990

Modena-Reggiana: 0-2 (0-1)

Modena: Ballotta, Moz, De Rosa (Gasparini dal 56'); Bosi, Presicci, Torrini; Sacchetti (Pellegri dal 46'), Bergamo, Bonaldi, Cappellacci, Brogi.

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta (Guerra dall'89'); Bergamaschi, Melchiori, Morello (Ferrante dall'82'), Lantignotti, Ravanelli.

Arbitro: Sguizzato di Verona.

Gol: Melchiori (R) al 34', De Agostini (R) al 72'.

Note. Il mio amico Baldini (c'è anche l'on. Cristoni, modenese anche lui, con me in tribuna) mi dice: "Mi aspettavo più gente, ma il Modena anche se è neopromosso non fa pubblico". In effetti 8mila persone per un derby sono nulla e ci sono 3mila reggiani, mica pochi. Noi siamo più forti. Questa la semplice verità. E vinciamo al Braglia dopo 70 anni, questa è la novità. Al 35' Morello suggerisce una gran palla a Lantignotti che apre sulla destra a Ravanelli. Penna bianca traversa al centro, entra Melchiori ed è il primo gol granata. Ma il capolavoro è ancora una volta di Dea. E' lui che al volo, dopo essere avanzato tutto solo, fa partire dai venti metri un bolide che s'insacca nel sette. Buonasera Baldini e Cristoni, e auguri per il vostro Modena. Noi voliamo dall'altra parte della classifica, in una zona per voi sconosciuta.

4 novembre 1990

Reggiana-Padova: 2-0 (0-0)

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi, Melchiori, Morello, Lantignotti, Ravanelli.

Padova: Bistazzoni, Pasqualetto, Benarrivo; Zanoncelli, Ottoni, Ruffini; Di Livio, Longhi (Maniero dal 67'), Galderisi, Nunziata, Putelli.

Arbitro: Merlini di Torre del Greco.

Gol: Ravanelli (R) al 59', Melchiori (R) al 70'.

Note. Undici leoni, scandiscono in coro i nostri Ultras. Ci sono quasi 9mila anime (6.043 paganti) al Mirabello. E i nostri oggi sono belve contro le galline spennate di Padova. Povero notaio Corbelli che volevi il basket e a adesso muori, forse suicida, nella villa di Albinea. Ravanelli va in gol al 13' del secondo tempo di piatto sinistro su incursione di Zanutta. Raddoppia il migliore in campo, Melchiori, una rete capolavoro, dopo un duello aereo con Bistazzoni e una conclusione da posizione impossibile. Ottimi come sempre Facciolo e De Vecchi.

11 novembre 1990

Messina-Reggiana: 1-0 (1-0)

Messina: Abate, Schiavi, Pace; Ficcadenti, Miranda, De Trizio; Cambiaghi, Bonomi, Protti (Muro dall'88'), Puglisi (Losacco all'89'), Traini.

1990-91

Il primo gol della Lucchese al Mirabello nella gara che si disputa il 16 settembre 1990 e che termina con un risultato di parità: 2 a 2.



Un attacco della Reggiana nell'area della Lucchese nel corso della gara del 16 settembre.



1990-91

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi, Melchiori, Morello, Lantignotti, Ravanelli (Ferrante dal 75').

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata.

Gol: Protti (M) al 4'.

Note. Un gol a freddo di Protti ci condanna davanti a 12mila tifosi scatenati che sognano la serie A. Ma è la Reggiana che fa la partita ed è sfortunata. Non tanto come il povero Stefano Guerra che in allenamento si frattura per la terza volta la gamba. Ma i nostri fanno la partita al Celeste. Ravanelli è febbricitante ed è costretto a subire e viene sostituito da Ferrante. Melchiori è ancora il migliore in campo. Sue due palle gol e una viene neutralizzata da un miracolo di Abate e la seconda finisce fuori di una nulla. Adesso il Messina vola solo in testa alla classifica.

18 novembre 1990

Reggiana-Foggia: 1-2 (1-2)

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi (Aselli dal 46'), Melchiori, Morello (Ferrante dal 65'), Lantignotti, Ravanelli.

Foggia: Mancini, List, Porro; Manicone, Padalino, Napoli; Rambaudo (Bucaro dall'85'), Picasso, Baiano (Casale dal 90'), Barone, Signori.

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore.

Gol: Signori (F) al 24', List (F) al 27', Ravanelli (R) al 44'.

Note. Giù il cappello dinnanzi al Foggia di Zeman e al suo impressionante gioco a zona. Il presidente Cirillo è in tribuna assieme al collega Bonferroni e si gongola l'oggettino. Dal Pisa arriva il terzino destro Brandani, ma oggi non gioca. Signori e List, micidiale uno-due in tre minuti (Signori su suggerimento di Barone, List su calcio di punizione). Poi il Foggia costruisce altre occasioni. Ma Ravanelli, a fine primo tempo, ci riporta in partita su perfetto passaggio filtrante di Melchiori. Nella ripresa costruiamo due palle gol sprecandole con Melchiori e Morello, ma anche il Foggia è più volte pericoloso. Giusto così. E Foggia candidato alla promozione sicura. Ammissione di Facciolo a fine partita: "Il gol di List è colpa mia".

25 novembre 1990

Avellino-Reggiana: 1-2 (1-1)

Avellino: Amato, Voltattorni, Gentilini (Ramponi dal 74');

Ma quel Foggia di Zeman è di un'altra categoria e ci punisce al Mirabello. Poi il colpo esterno di Avellino

Fraschini, Miggiano, Piscedda; Celestini, Fonte, Sorbello, Battaglia, Cinello (Campistri dal 61').

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Brandani, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi, Melchiori (Dominissini dall'80'), Morello (Ferrante dall'80'), Lantignotti, Ravanelli.

Arbitro: Cardona di Milano.

Gol: De Agostini (R) al 2', Sorbello (A) al 15', Ravanelli (R) al 59'.

Note. Sento in radio la partita assentandomi periodicamente da un pranzo di famiglia a Mancasale. Roberto Bergamaschi è così. Tocca due o tre palle nel primo tempo, poi nel secondo diventa protagonista assoluto dell'incontro. E dopo il gran gol d'apertura di Dea e il pari di Sorbello (una deviazione su tiro di Piscedda), confeziona l'assist per Ravanelli che raddoppia e vince la partita del Partenio. Ci sono altre palle gol dei nostri fallite da Bergamaschi, Lantignotti e Ravanelli e alla fine poteva scapparci la beffa. Per fortuna l'arbitro Cardona non abbozza all'amo e non concede il rigore richiesto per un inesistente fallo su Campistri, che aveva tra i piedi la palla gol.

2 dicembre 1990

Reggiana-Pescara: 1-1 (0-0)

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Brandani, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi (Aselli dal 59'), Melchiori, Morello, Lantignotti, Ravanelli.

Pescara: Mannini, Campione, Ferretti; Gelsi, Righetti, Taccola; Impallomeni (Armenise dal 59', Martorella dall'82'), Zago, Bivi, Fioretti, Zironelli.

Arbitro: Dal Forno di Ivrea.

Gol: Melchiori (R) al 50', Gelsi (P) all'84'.

Note. Nuvole, non quelle di De Andrè, sul Mirabello e freddo sugli spalti dove sono assiegate 8mila persone (quest'anno il pubblico è calato davvero rispetto al campionato precedente, ma adesso mi sto impegnando con gli amministratori di Parma nell'idea di uno stadio in comune). La Regia, dopo un primo tempo anonimo, va in vantaggio con Melchiori e poi domina. In seguito, dopo la contestata sostituzione di Bergamaschi con Aselli, Mannini devia miracolosamente un tiro di Ravanelli e, poco dopo, ancora il portiere abruzzese intercetta una bomba di De Agostini. Sembra finita e invece a quattro minuti dal termine Gelsi pareggia grazie a un'ingenuità della nostra difesa.

9 dicembre 1990

Cremonese-Reggiana: 1-1 (1-1)

Cremonese: Rampulla, Gualco, Favalli; Piccioni, Garzilli, Verdelli; Giandebiaggi (Lombardini dal 46'), Marcolin, Dezotti, Maspero, Neffa.

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Brandani, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi, Melchiori (Dominissini dal 77'), Morello, Lantignotti, Ravanelli.

Arbitro: Cesari di Genova.

Gol: Aut. Di De Agostini (R) al 27', Morello (R) al 31'.

Note. Con mia moglie sono al Comunale (teatro) di Bologna per il Don Giovanni di Mozart, con la regia di Ronconi. Il luogo in cui si è consumata la strage dei bambini (12 morti e 80 feriti) in seguito dell'aereo militare abbattutosi sulla scuola di Casalecchio, non è distante. C'è ancora tanta emozione e incredulità. Ogni tanto faccio qualche telefonata a mio figlio che invece è a Cremona al seguito dei granata. Piove allo Zini e ci sono 5mila persone. Nella prima mezzora i nostri fanno la partita. Poi due quasi autoreti in quattro minuti decidono la contesa. Il migliore dei nostri è finalmente Lantignotti, che oggi ha dimostrato di essere davvero da Milan, poi Morello, anche goleador.

16 dicembre 1990

Reggiana-Salernitana: 0-0

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Brandani (Daniel dal 50'), De Agostini, Zanutta; Bergamaschi, Melchiori, Morello, Lantignotti, Ravanelli.

Salernitana: Battara, Rodia, Ferrara; Pecoraro, Dalla Pietra, Ceramicola; Urbano, Gasperini, Carruezzo, (Zennaro dall'85'), Pasa, Fratena (Pisicchio dal 63').

Arbitro: Bettin di Padova.

Note. Partita grigia come il cielo e freddo gelido sugli spalti popolati da non più di 7mila persone (4.370 paganti). Caldo l'ho sentito a Scandiano mentre correvo in mattinata una mezza maratona col mio amico Enrico Fucili, detto Fux, anche per sue strambe nostalgie. E' evidente che Reggio non crede alla serie A. E oggi ha perfettamente ragione. Eppure anche oggi si poteva vincere. Zanutta sbaglia clamorosamente un rigore verso la fine della gara tirando debolmente addosso a Battara, figlio d'arte. Cappelletti, bollito, arrostiti, panettone, zuppa inglese, tortellini fritti per tutti e arriverci a fine anno.

E' la partita del secolo: col Cosenza al Mirabello è 7 a 4 dopo essere stati sullo 0 a 3. Botto di fine d'anno

1990-91

30 dicembre 1990

Reggiana-Cosenza: 7-4 (3-3)

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Brandani, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi (Ferrante dal 46'), Melchiori, Morello, Lantignotti, Ravanelli.

Cosenza: Vettore, Marino, Tramezzani (Aimo dal 47'9; Gazzaneo, Napolitano, Marra; Biagioni, Catena, Marulla, De Rosa, Coppola.

Arbitro: Bettin di Padova.

Gol: Marino (C) al 2', Marulla (C) al 9' e su rig. al 22', Bergamaschi (R) al 34', Ravanelli (R) al 39', Morello (R) al 45', Melchiori (R) al 47', Ferrante (R) al 77', Gazzaneo (C) all'85', Morello (R) all'87', Ravanelli (R) al 90'.

Note. E' la partita del secolo sul piano dell'imprevedibilità, dell'emozione e del numero dei gol. Mai come oggi (solo 6.500 i presenti) gli assenti hanno avuto torto. Fuochi d'artificio con un giorno d'anticipo al Mirabello. Dopo 22 minuti (gol di Marino e doppietta di Marulla) dico a Giancarlo: "Dai, andiamo a preparare il San Silvestro nella mia casa nuova". E mentre si decide anche lui, perchè sullo 0 a 3 anche i tifosi più allucinati devono ammettere la sconfitta, Bergamaschi fa il golletto dell'1 a 3. Zanutta e Lantignotti si guardano e si mormorano sbattendo all'aria i pugni: "Dai che non è finita". Bisogna spingere sulla sinistra. E arriva anche il gol del 2 a 3 con Ravanelli che fa tutto da solo e fredda Vettore. Non è finita qui, perché a tempo quasi scaduto arriva il pari di Morello. Urlo a tal punto che mia zia sente da via Pellico. Finiamo il tempo sul 3 a 3. Incredibile. Anche perchè a questo punto ci aspettiamo che non sia finita ancora. E Melchiori, un furetto, due minuti dopo l'inizio della ripresa, infila dal limite la porta cosentina ed è 4 a 3. Si danza al Mirabello e si sprecano applausi da un pubblico che alla mezzora aveva sonoramente fischiato. Beati i coerenti, pochini. Ferrante, omino dal gol facile, subentrato a Bergamaschi col compito di cecchinare, segna ancora ed è 5 a 3, ma Gazzaneo non ci sta e il Cosenza torna in partita sul 5 a 4. E Giancarlo mi fa: "Volevi andar via...". Spietato. Ravanelli e Morello non sentono pietà ed è 7 a 4. Gli assenti si mangiano mani e piedi, assieme al panettone.

6 gennaio 1991

Brescia-Reggiana: 1-2 (1-0)

Brescia: Gamberini, Carnasciali, Rossi (Merlo dal 47'); Fla-

Il gol di Balbo nel corso di Reggiana-Udinese che termina sull'1 a 1.



migni, Luzzardi, Bortolotti; Valori (Seroli dal 71'), De Paola, Giunta, Bonometti, Ganz.

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Brandani, De Agostini, Zanutta; Morello, Melchiori (Galassi dal 67'), Ferrante (Dominnis dal 83), Lantignotti, Ravanelli.

Arbitro: De Angelis di Civitavecchia.

Gol: Rossi (B) al 2', Ferrante (R) al 63', ravanelli (R) al 68'.

Note. Nuovo anno e ancora negli occhi la grande rimonta col Cosenza. William Vecchi in panca al posto dello squalificato Marchioro. Come evitare di andare a Brescia? E al Mompiano c'è molto freddo, foschia e poca gente (solo 5mila sugli spalti). Si punta a ripetere l'impresa. Ma all'inizio su incursione da sinistra il terzino Rossi segna e ci mette in ginocchio. Il nostro primo tempo è da dimenticare. Ma la ripresa è all'altezza di

quella della gara precedente. Due perfetti assist di Zanutta, uno dalla destra e l'altro dalla sinistra, trovano Ferrante e Ravanelli pronti all'appuntamento col gol. E Penna bianca fa l'aeroplanino. E noi saltiamo in tribuna. In un momento di euforia abbraccio Fiaccadori e Wainer Magnani dice che è un segnale dei tempi... di serie A. Siamo secondi in classifica.

13 gennaio 1991

Reggiana-Triestina: 1-0 (1-0)

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Brandani, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi, Melchiori (Galassi dal 70'), Morello (Ferrante dal 71'), Lantignotti, Ravanelli.

Triestina: Riommi, Donadon, Di Rosa; Levanto, Corino, Cerone; Marino, Lulu (Runcio dal 70'), Scarafoni, Conca,

1990-91

Rotella.

Arbitro: Bazzoli di Merano.

Gol: Lantignotti (R) al 21'

Note. Freddo e 8mila (5.128 paganti) al Mirabello. Il problema è che, con le nuove norme, i biglietti dei popolari sono pochi ed esauriti in prevendita. E' Lantignotti che risolve la gara, c'è anche un palo di Ravanelli, ma la partita è grigia come il tempo. La Juve manda l'ex mondiale Gentile a visionare Ravanelli. Siamo secondi in classifica e la serie A non è un sogno. Il clima internazionale si fa molto cupo e si attende l'attacco americano all'Iraq. Oggi per vincere è bastata una bomba.

20 gennaio 1991

Ascoli-Reggiana: 2-0 (0-0)

Ascoli: Lorieri, Aloisi, Pergolizzi; Enzo, Benetti, Marcato; Cavaliere (Pierantozzi dal 46'), Sabato, Spinelli (Mancini dall'83'), Bernardini, Pierleoni.

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Brandani, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi, Melchiori, Morello, Lantignotti, Ravanelli.

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore.

Gol: Spinelli (A) al 69' e all'82'

Note. Andiamo Giancarlo, Ferruccio e Nicola. Ma andiamo anche se siamo in guerra? Gli Usa hanno iniziato i bombardamenti su Bagdad, ho votato a favore, alla Camera, dell'invio di un contingente italiano sotto l'egida dell'Onu, ma sono contestato lo stesso dai cosiddetti pacifisti a senso unico. Mi imbrattano anche i muri dinnanzi a casa mia. Meglio andare ad Ascoli e magari dopo fermarsi dal Lurido a Rimini per una cena di pesce. Siamo in guerra e si capisce perché allo stadio Del Duca ci sono striscioni inneggianti alla pace. Marchioro è seduto in tribuna vicino a noi. I nostri dominano per tutto il primo tempo. Sembra debbano segnare da un momento all'altro e invece la palla va sempre fuori. Poi nella ripresa c'è un calo. Marchioro non comunica a Vecchi alcun cambio (perché non inserire Ferrante?). Sembra che la Reggiana si accontenti del pari. E invece al 24' i bianconeri locali vanno in vantaggio col giovane Spinelli, non reagiscono i granata e poi lo stesso Spinelli ci tramortisce. Marchioro se ne va dalla tribuna un pò accigliato e noi torniamo verso Reggio in ritirata.

A Bagdad esplodono le bombe, mentre la Reggiana perde ad Ascoli, ma chiude l'andata in zona promozione

GIRONE DI RITORNO

27 gennaio 1991

Reggiana-Reggina: 2-0 (0-0)

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Brandani, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi (Ferrante dal 60'), Melchiori, Morello, Lantignotti, Ravanelli.

Reggina: Rosin, Bagnato, Attrice; Bernazzani (Maranzano dal 75'), Fimognari, Vincioni; Tedesco (Carbone dal 67') Scienza, La Rosa, Poli, Simonini.

Arbitro: Boggi di Salerno.

Gol: Melchiori (R) al 66', Ravanelli (R) al 72'.

Note. I soliti 8mila (5.180 paganti) al Mirabello. Anche con la guerra e la città militarizzata per evitare attentati, Noi andiamo a Roma in auto e non più in aereo. Si parla dei piloti Bellini e Cociolone utilizzati da scudi umani da Saddam e si parla anche della Reggiana che continua a vincere. Stavolta, nel primo tempo, i nostri subiscono la Reggina che spreca due occasioni da gol con Simonini e La Rosa (grande Facciolo). Poi ci pensa Melchiori, anche oggi tra i migliori assieme a Morello, a sbloccare la partita. Si sistema la palla col destro ed effettua un tiro a colombella che si infila in rete. Ravanelli segna poi il suo decimo gol con la complicità di Rosin. Ancora seconda, questa ambiziosa Reggina.

3 febbraio 1991

Lucchese-Reggiana: 1-1 (0-1)

Lucchese: Pinna, Vignini, Ferrarese; Pascucci, Monaco, Montanari; Di Stefano, Giusti, Paci, Bianchi (Savino dal 46'), Restelli.

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Brandani (Paganin dal 65'), De Agostini, Daniel; Bergamaschi (Galassi dall'82'), Melchiori, Morello, Lantignotti, Ravanelli.

Arbitro: Frigerio di Milano.

Gol: Bergamaschi (R) al 30', Montanari (L) al 58'.

Note. E andiamo anche al Porta Elisa in gruppo e mangiamo solo un panino a Viareggio. Siamo in palla anche noi. Nasce il Pds al congresso di Rimini, dove sono stato in settimana nella delegazione socialista. E qui a Lucca nasce la Reggiana che si accontenta. Dopo essere stati meritatamente in vantaggio con Bergamaschi, che freddamente sfrutta un errore di Pinna. E dopo aver sprecato il raddoppio, nella ripresa la Lucchese è in avanti e pareggia col reggiano Marcello Montanari che

di testa infila Facciolo. Poi accontentarsi è d'obbligo per entrambe. Siamo secondi con Ascoli e Messina (il Foggia è quasi promosso).

10 febbraio 1991

Reggiana-Taranto: 1-1 (1-1)

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi (Ferrante dal 56'), Melchiori, Morello, Lantignotti, Ravanelli.

Taranto: Spagnulo, Cossaro, D'Ignazio; Evanegelisti, Brunetti, Zaffaroni; Turrini, Mazzaferro, Insanguine (Giacchetta dal 79'), Zannoni, Clementi (Sacchi dal 79').

Arbitro: Cesari di Genova.

Gol: Mazzaferro (T) al 53', Ferrante (R) all'85'.

Note. Giornata gelida e nevischio dopo la neve che è ai bordi del campo. Terreno molto pesante e 5.500 spettatori sugli spalti. E' ancora il giovane Ferrante che ci toglie le castagne dal fuoco. Dopo il gol di Mazzaferro la Reggiana costruisce decine di occasioni, ma tutte a vuoto. Sembra una partita stregata. Un palo, una traversa, tiri fuori di un millimetro. Addio Corrado Costa, eretico poeta del paradosso...

17 febbraio 1991

Verona-Reggiana: 1-1 (1-1)

Verona: Gregori, Callisti, Polonia; Rossi, Favero (Sotomayor dal 31'), Pusceddu; Fanna, Icardi, Gritti, Prytz, Lunini (Pellegri dal 63').

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi, Melchiori, Morello, Lantignotti, Ravanelli.

Arbitro: Cinciripini di Ascoli Piceno.

Gol: Morello (R) al 19', Lunini (V) al 20'.

Note. Sole e 13mila persone al Bentegodi. Ci siamo anche noi e alla fine saremo anche al centro di una vera e propria guerriglia tra tifosi. Ci accomodiamo in tribuna e ci offrono anche le paste e lo spumante tra un tempo e l'atro. Ma chi ci dà di più oggi è la Reggiana, che gioca davvero da serie A. Nel primo tempo siamo noi fare la partita e Morello, oggi furetto imprendibile, prima segna un gol inspiegabilmente annullato e poi segna quello buono. Il Verona non c'è. Ma all'improvviso è pari con Lunini. Nel secondo tempo la Reggiana si accontenta e anche se potrebbe rischiare qualcosa in più per far sua la gara, si limita a controllarla. Torniamo

L'Ancona ci dà un colpo quasi mortale, poi l'Udinese continua la tortura. Ma col Modena torna il sorriso

convinti di avere più d'un piede in serie A. Siamo terzi e la quarta è a due punti. Adesso la sosta e la Reggiana va a Civago. Ci gioverà?

3 marzo 1991

Reggiana-Ancona: 1-2 (0-1)

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi, Melchiori, Ferrante, Lantignotti (Galassi dal 30'), Ravanelli.

Ancona: Nista, Fontana, Lorenzini; Minaudo, Cucchi, Deogratias; Messersi, Gadda (Vecchiola dal 79'), Tovalieri (Turchi dal 75'), Ermini, De Angelis.

Arbitro: Bruni di Arezzo.

Gol: Ermini (A) al 17', Tovalieri (A) al 63', Galassi (R) all'81'.

Note. La Reggiana che non ti aspetti. Il pubblico ritorna al Mirabello (9.500 i presenti dei quali 6.480 paganti). "Se stiamo insieme ci sarà un perché", canta Cocciante a Sanremo. E il perché dovrebbe essere la serie A. La guerra in Iraq è praticamente finita e possiamo stare più tranquilli. In mattinata la "Mimosa cross" di Albinea, l'ho affrontata bene. Ma oggi la Reggiana non c'è. Il primo sole, la mancanza di Morello, il ritiro di Civago che ha fatto male? Chi lo sa. In campo solo l'Ancona. Gol di Ermini al 18' su suggerimento di De Angelis e ancora azioni ficcanti dei marchigiani. Poi Ravanelli è placato in area e vuole tirare il rigore. Ma il suo debole tiro è intercettato da Minaudo a fine primo tempo. Nella ripresa ancora azioni dell'Ancona in contropiede e gol di Tovalieri che chiude la partita al 18', anche se il gol di Galassi poteva riaprirli a nove minuti dal termine. Siamo quarti.

10 marzo 1991

Udinese-Reggiana: 3-1 (1-0)

Udinese: Giuliani, Vanoli, Susic; Sensini, Lucci, Orlando; Mattei, Rossitto (Oddi dal 55'), Balbo, Dell'Anno, Pagano.

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi (Dominissini dal 75'), Melchiori (Ferrante dal 75'), Morello, Lantignotti, Ravanelli.

Arbitro: Bazzoli di Merano.

Gol: Mattei (U) al 31', Ravanelli (R) al 53', Balbo (U) al 64', aut. di Daniel (R) al 71'.

Note. Cocciolone, il nostro pilota, è libero e ritorna casa sua. La Reggiana, invece, pare ancora prigioniera delle sue paure. Anche se dopo il gol di Mattei, reagisce bene e sbaglia il pari

a fine primo tempo. Poi Ravanelli, su palla centellinata da Morello, pareggia. L'Udinese, che vuole agganciare la zona promozione (ci sono 14mila anime al Friuli), non ci sta. E Balbo, con uno stacco di testa, la porta ancora in vantaggio. Ancora reazione granata e un fallo di mani di Susic viene punito con un rigore. Ancora Ravanelli sul dischetto e ancora errore del nostro. Due rigori (tre se ci mettiamo quello di Zanutta) e zero gol. Una maledizione. Poi grazie a un tocco di Daniel l'Udinese fa tre e la Reggiana sbaglia altre occasioni.

17 marzo 1991

Barletta-Reggiana: 0-0

Barletta: Misefori, Colautti, Gabrieli; Strappa, Tarantino, Sottili; Signorelli, Chierico, Pistella, Ceredi, Consonni.

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta; Morello, Melchiori, Ferrante (Lantignotti dal 63'), Dominissini, Ravanelli.

Arbitro: Scaramuzza di Mestre.

Note. Trentadue fedelissimi granata fino a qui con Oscar Sircana in testa. Ventisei ore, 1.500 chilometri e una sassaiola alla fine. Meritavano almeno il pari. E pari è stato. Pippo sceglie una squadra più operaia, senza Bergamaschi e con Dominissini. Corni commenta: "Se Silenzi avesse sbagliato tre rigori sarebbe andato in crisi lui e la squadra" Riagganciato il quarto posto che vale la serie A. Le altre non corrono.

24 marzo 1991

Reggiana-Modena: 1-0 (1-0)

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi (Brandani dal 77'), Melchiori (Dominissini dal 77'), Morello, Lantignotti, Ravanelli.

Modena: Antonioli, Moz, De Rosa (Nitti dal 68'); Marsan, Presicci, Cuicchi; Sacchetti (Bosi dal 72'), Bergamo, Bonaldi, Pellegrini, Brogi.

Arbitro: Lanese di Messina.

Gol: Bergamaschi (R) al 29'.

Note. Piove e al Mirabello hanno installato seggiolini nei distinti centrali. Ci sono circa 10mila persone (9.145 paganti, non valgono gli abbonamenti). La Reggiana c'è anche se non è brillante. Il gol di Bergamaschi, su suggerimento di Melchiori, decide il derby. Una picconata alla Cossiga, che è ormai debordante e difende Gladio e anche la P2. Il Modena non merita la posizione di fondo classifica nella quale

1990-91

Il gol di Melchiori che porta in vantaggio la Reggiana a Modena nel derby del 28 ottobre 1990.



Il tiro di De Agostini che porta la Reggiana sul risultato definitivo di 2 a 0 nel derby col Modena del 28 ottobre 1990.



1990-91

è inguaiato. E a Reggio si presenta l'impianto a norma anche per la serie A. Un Mirabello messo a nuovo, ma che invade ulteriormente strade e si appiccica agli edifici. Che penosa storia infinita...

30 marzo 1991

Padova-Reggiana: 3-1 (1-0)

Padova: Bistazzoni, Murelli, Benarrivo; Zanoncelli, Ottoni (Rosa dal 70'), Ruffini; Di Livio, Nunziata, Galderisi, Albertini, Rizzolo (Putelli dal 46').

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi, Melchiori, Morello, Lantignotti, Ravanelli (Ferrante dal 69').

Arbitro: Ceccarini di Livorno.

Gol: Benarrivo (P) al 44', Nunziata (P) al 59', Lantignotti (R) al 61', Galderisi (P) su rig. al 75'.

Note. Aria di crisi di governo e di crisi granata definitiva. Mangiamo spaghetti scotti nella trattoria di Padova scelta da Giancarlo. Mangiar male per vincere? Ce lo siamo messi in testa. Poi all'Appiani dove, ci dicono, ci saranno pochi spettatori. E invece ce ne sono quasi 12mila. Vuol dire che loro non hanno smesso di sperare nella serie A. Fino alla fine del primo tempo non succede quasi niente. Poi il Padova vince la gara con tre contropiedi e il bel gol del nostro Lantignotti ci aveva riportato in partita. Reggiana, ma cosa ti hanno messo nel caffè di Civago? Finita? Ma siamo a un solo punto dalla quarta, la Lucchese. Incredibile situazione. Si perde e non ci si stacca dal tram chiamato serie A.

7 aprile 1991

Reggiana-Messina: 4-1 (2-0)

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi, Galassi, Morello, Lantignotti, Ravanelli (Ferrante dal 73').

Messina: Abate, De Simone, Bronzini; Ficcadenti (Puglisi dal 32'), Miranda, De Trizio; Cambiaghi, Bonomi (Breda dal 72'), Protti, Muro, Traini.

Arbitro: Boggi di Salerno.

Gol: Morello (R) all'11', De Agostini (R) al 25', Ravanelli (R) al 54' e al 71', Cambiaghi (R) al 59'.

Note. C'è anche Gino Bramieri al Mirabello. E oggi anche i nostri ridono. Ridono per la vittoria e per il gioco della rinata Reggiana. Ci sono 8mila persone (5.432 paganti) che ancora

Stiamo sciupando la promozione. A Padova e a Foggia si perde. Attenti al lupo, quello irpino, caro Dalla

ci credono. C'è un bel sole e la giornata è quasi estiva. Il migliore è oggi Morello, davvero inesauribile e primo marcatore granata: un gol da inviare in eurovisione. Poi il solito stratosferico De Agostini e il ritrovato Ravanelli (anche oggi seguito da un emissario della Juve). Facciolo salva la rete in apertura, poi il gol di Morello di rara potenza. De Agostini si sposta in avanti e fa secco Abate raddoppiando. Ravanelli salta tutta la difesa con una progressione autoritaria e fa tre, poi fa quattro (dopo il gol della bandiera di Cambiaghi) e Ferrante colpisce un palo. Siamo ancora quarti assieme alla Lucchese. E oggi sarebbe spareggio.

21 aprile 1991

Foggia-Reggiana: 2-1 (1-0)

Foggia: Mancini, List, Codispoti; Manicone, Porro, Bucaro; Rambaudi, Caruso (Lopolito dall'80'), Baiano, Barone, Signori.

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi, Galassi (Melchiori dal 57'), Morello, Lantignotti, Ravanelli.

Arbitro: Cardona di Milano.

Gol: Baiano (F) al 14', Ravanelli (R) al 55', Baiano (F) su rig. al 63'.

Note. Finalmente torna in panca Pippo. Chi non torna, purtroppo, sono i ragazzi della Moby Prince che s'incendia nei pressi di Livorno. Ci sono tanti morti e anche sette reggiani. La Reggiana in Puglia gioca al calcio. Loro sono praticamente già promossi, ma non incantano nonostante la Zemanzona. Anzi i foggiani vinco per due errori del nostro Daniel che a fine partita si scusa. Nel primo gol Baiano salta di testa e brucia il nostro difensore, poi il pari di Rava e il rigore causato ancora da Daniel. Ravanelli e De Agostini squalificati: proprio adesso...

28 aprile 1991

Reggiana-Avellino: 0-0

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Daniel, Galassi, Zanutta; Bergamaschi, Melchiori, Morello, Lantignotti, Ferrante.

Avellino: Brini, Ramponi, Parpiglia; Ferraro, Miggiano, Piscedda; Voltattorni (Avallone dall'82'), Celestini, Sorbello (Cinello dal 77'), Battaglia, Fonte.

Arbitro: De Angelis di Civitavecchia.

Note. Balla coi lupi, caro Kevin Kostner che ci fai godere di una bella storia di indiani al D'Alberto. Ma coi lupi al Mirabello

non balliamo certo dalla gioia. Mancano i cacciatori di lupi De Agostini e Ravanelli e la loro assenza si sente. Gli unici applausi oggi sono per Silenzi quando sale le scale della tribuna. Per il resto solo fischi da parte dei 7.500 del Mirabello (4.887 paganti). Pavarotti ci ha deliziato col suo concerto al Municipale per festeggiare il 30esimo anniversario del suo debutto. Vincerò? Macchè. Stiamo perdendo la serie A punto dopo punto, assumendo consapevolmente un veleno che fa morire giorno dopo giorno. Una volta avrebbero detto: "In A ag vòlen mia andèr". Da non credere. Attenti al lupo, caro Dalla.

5 maggio 1991

Pescara-Reggiana: 2-0 (1-0)

Pescara: Mannini, Destro, Campione; Zironelli (Armenise dal 23'), Alfieri, Gelsi; Baldieri, Fioretti, Bivi (Ferretti dal 58'), Zago, Edmar.

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta; Brandani, Melchiori (Galassi dal 67'), Morello, Lantignotti, Ravanelli.

Arbitro: Bruni di Arezzo.

Gol: Gelsi (P) al 2', Ferretti (P) al 90'.

Note. Retrocessa in A2 la Sidis di basket (ex Riunite), Otello Montanari retrocesso dal Cervi (e dopo un po' anche dall'Anpi) e Reggiana che getta al vento le speranze che quest'anno non tramontano mai. Quasi un suicidio oggi all'Adriatico. Ci sono 12mila persone sugli spalti. Adesso si arrendono anche Corni e Fiaccadori. Scivoliamo a meno due, mica a meno cinquanta. Eppure perdi oggi e perdi domani il veleno uccide anche un sano. In nove partite racimoliamo sei punti. Con un punto a partita saremmo stati in A.

12 maggio 1991

Reggiana-Cremonese: 0-0

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Daniel, De Agostini (Paganin dal 79'), Zanutta; Bergamaschi, Melchiori, Morello, Galassi (Dominissini dal 75'), Ravanelli.

Cremonese: Rampulla, Bonomi, Favalli; Piccioni, Gualco, Verdelli; Giandebiaggi, Ferraroni (Marcolin dal 75'), Neffa, Maspero, Chiorri.

Arbitro: Squizzato di Verona.

Note. Siamo senza sindaco (Fantuzzi ha annunciato le dimissioni) e senza Reggiana, ormai. Anche oggi gara grigia con la

Il finale è un fallimento. Eppure per un solo punto non trasformiamo l'ultima con l'Ascoli in uno spareggio

forte Cremonese che, un punto qua e un punto là, con questo vertice lumaca, raggiunge la zona promozione. Novemila al Mirabello (6.065 paganti) e 2mila lombardi. Oddio, anche oggi un po' di sfortuna (un palo di Daniel, una grande occasione di Morello), ma anche un grande intervento di Facciolo e due clamorosi errori di Chiorri e di Bonomi. Dunque risultato giusto. A meno tre dalla zona promozione, bye bye serie A.

19 maggio 1991

Salernitana-Reggiana: 1-1 (0-0)

Salernitana: Battara, Di Sarno, Rodia; Pecoraro, Dalla Pietra, Ceramicola; Carruezzo, Amato (Fratena dal 68'), Pasa, Gasperini, Ferrara (Zennaro dal 73').

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Daniel, De Agostini (Dominissini dal 68'), Zanutta; Bergamaschi, Melchiori (Galassi dal 68'), Morello, Lantignotti, Ravanelli.

Arbitro: Fabbricatore di Roma.

Gol: Morello (R) all'81', Pasa (S) all'85'.

Note. Pazzesco. Alla fine vado a vedere la classifica su Televideo e mi accorgo che siamo a meno due dall'Ascoli che deve venire a Reggio all'ultima giornata e che, se fosse finita all'85', saremmo a meno uno. Quella punizione di Pasa non ci voleva perché dopo il gol di Morello sembra vinta. Ben 22mila allo stadio Arechi e loro lottano per non retrocedere. E' stata la gara della caccia a Ravanelli fischiatissimo dal pubblico (doveva andare alla Salernitana). Pippo spavaldo: "Si deciderà tutto a Cosenza".

28 maggio 1991

Cosenza-Reggiana: 2-1 (1-0)

Cosenza: Vettore, Marino, Napolitano; Catena, Di Cintio, Storgato; Compagno (Galeano dall'89'), Aimo, Marulla, Biagioni, Coppola (Gazzaneo dal 68').

Reggiana: Facciolo, De Vecchi, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi, Melchiori, Morello, Lantignotti, Ravanelli (Ferrante dal 71').

Arbitro: Frigerio di Milano.

Gol: Aimo (C) al 45', Compagno (C) al 49', Morello (R) al 74'.

Note. Buonanotte, Reggiana. Proprio a Cosenza, nella gara di ritorno della magnifica, emozionante, funambolica partita dell'andata, finisce il campionato della Reggiana o almeno così pare. Perché in questo campionato non è mai finita. I punti dalla quarta diventano tre a tre partite dalla fine.

2 giugno 1991

Reggiana-Brescia: 1-1 (1-1)

Reggiana: Facciolo, Paganin, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi (Brandani dal 66'), Galassi, Ravanelli, Melchiori, Morello.

Brescia: Zaninelli, Carnasciali, Rossi; De Paola, Flamigni, Citterio; Valoti, Masolini (Merlo dall'89'), Giunta, Bonometti, Ganz (Seroli dal 79').

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata.

Gol: Ganz (B) al 16', Melchiori (R) su rig. al 30'.

Note. Ormai la diamo per persa e regaliamo un pareggio alle rondinelle senza giocare al calcio. Lanciamo il giovane Paganin, ottima la sua prova. I 5.500 del Mirabello sfollano a meno quattro dalla promozione a due partite dal termine.

9 giugno 1991

Triestina-Reggiana: 2-3 (1-1)

Triestina: Riommi, Donadon, Di Rosa (Trombetta dal 46'); Levanto, Consagra, Cerone; Marino, Conca, Scarafoni, Urban, Luiu (Terraciano dal 69').

Reggiana: Facciolo, Paganin, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi, Melchiori (Brandani dal 69'), Ravanelli (Ferrante dall'86'), Lantignotti, Morello.

Arbitro: Cinciripini di Ascoli Piceno.

Gol: Lantignotti (R) al 34', aut. Di Villa (R) al 40', Ravanelli (R) al 43', Scarafoni (T) al 52', Ravanelli (R) all'83'.

Note. Veniamo qui al Grezar e condanniamo la Triestina alla serie C. Ma che bisogno c'era? Oltretutto questo risultato ci lascia l'amarissimo in bocca. Sì, perché se avessimo pareggiato col Brescia domenica scorsa (lasciando perdere la sconfitta di Cosenza e il pari con l'Avellino e tutto il resto) saremmo a due punti dall'Ascoli e domenica sarebbe uno spareggio per lo spareggio.

16 giugno 1991

Reggiana-Ascoli: 3-3 (2-2)

Reggiana: Facciolo, Paganin, De Vecchi; Daniel, De Agostini, Zanutta; Brandani, Melchiori, Ravanelli (Ferrante dal 54'), Lantignotti, Morello (Dominissini dal 74').

Ascoli: Lorieri, Aloisi, Pergolizzi; Enzo (Pierleoni dal 76'), Bennetti, Marcatò; Cvetkovic, Casagrande, Giordano, Cavaliere (Bernardini dal 37'), Zaini.

Arbitro: Amendolia di Messina.

1990-91

Un attacco della Reggiana alla porta del Taranto nella gara del 10 febbraio 1991, che si disputa al Mirabello sotto la bufera e che termina col risultato di 1 a 1.



Michele Zanutta in azione con l'Ancona nella gara tra reggiani e marchigiani del 3 marzo 1991, che termina con la vittoria dell'Ancona per 2 a 1.



1990-91

classifica

FOGGIA	51
VERONA	45
CREMONESE	43
ASCOLI	42
PADOVA	41
LUCCHESE	40
REGGIANA	39
UDINESE	38
BRESCIA	37
ANCONA	37
TARANTO	37
MESSINA	37
MODENA	36
PESCARA	36
AVELLINO	36
COSENZA	36
SALERNITANA	36
REGGINA	30
TRIESTINA	30
BARLETTA	28

Foggia, Verona, Cremonese e Ascoli sono promosse in serie A. Barletta, Triestina, Reggina e Salernitana (dopo lo spareggio col Cosenza, vinto per 1 a 0 dts) retrocedono in serie C1

In A va l'Ascoli del presidente Rozzi che dopo il gol di Melchiori era già uscito dal Mirabello

REGGIANA

ASELLI	2-0
BERGAMASCHI	34-5
BRANDANI	15-1
DANIEL	30-0
DE AGOSTINI	37-4
DE VECCHI	35-0
DOMINISSINI	14-0
FACCIOLO	38-0
FERRANTE	25-5
GALASSI	2-0
LANTIGNOTTI	36-3
MELCHIORI	37-9
MORELLO	35-8
PAGANIN	6-0
PERUGI	2-0
RAVANELLI	34-16
VILLA	37-0
ZANUTTA	37-0

PRESENZE
GOL

Gol: Melchiori (R) al 20', Brandani (R) al 25', Cvektovic (A) al 39', Pergolizzi (A) al 42', Melchiori (R) all'83', Casagrande (A) su rig. all'86'.

Note. Stavolta diventiamo generosi. In vantaggio per 2 a 0 ci allarghiamo inspiegabilmente e subiamo due gol. Poi, nella ripresa, giochiamo ancora e andiamo in vantaggio ancora con Melchiori, ma subito dopo l'arbitro fischia un dubbio calcio di rigore (Amendolia viene colpito da un oggetto lanciato dai tifosi reggiani, oggi 5mila più 1.500 marchigiani). E deve sospendere la partita per sette minuti. Rozzi, presidente dell'Ascoli, se n'era già andato dallo stadio dopo il 3 a 2 e in auto sente del rigore. E ritorna al Mirabello in tempo per la realizzazione di Casagrande. L'Ascoli è promosso grazie a questo pareggio perchè il Padova perde a Lucca. Da mangiarsi mani, piedi e anche qualcos'altro.

Stefano Melchiori (1965) viene acquistato nell'estate del s'90 dal Casale. Aveva giocato anche nella Sampdoria e nel Varazze. A fine campionato viene ceduto alla Lazio.

